

Undicesima apparizione: 29 maggio 1944



Come appare oggi il luogo delle apparizioni

Anche quel lunedì, una marea di gente è presente sul luogo delle apparizioni: si stimano più di 300 mila persone. L'imponente l'afflusso dei malati e degli infermi impone a Ghiaie di Bonate l'organizzazione di un apposito servizio di volontari, crocerossine, medici e ambulanze. Molte sono le guarigioni miracolose sul campo tanto che la Curia di Bergamo istituisce un ufficio apposito per le indagini di rito.

Dal Diario di Adelaide:

Anche in questa apparizione la Madonna apparve con gli angioletti, vestita di rosso col manto verde e la sua manifestazione fu preceduta dai due colombi e dal punto luminoso. Fra le mani aveva ancora i due colombi dalla piuma oscura e sul braccio la corona del rosario.

La Madonna mi sorrise e mi disse: “Gli ammalati che vogliono guarire devono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il paradiso. Se non faranno questo, non avranno premio e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno ogni sforzo per meritarsi il paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal Figlio mio qualunque cosa chiederanno. Prega molto per coloro che hanno l'anima ammalata; il figlio mio Gesù è morto sulla croce per salvarli. Molti non capiscono queste mie parole e per questo io soffro”.

Mentre la Madonna portava la mano alla bocca per mandarmi un bacio coll'indice e il pollice uniti, le due colombine le svolazzarono d'intorno e accompagnarono la Madonna mentre si allontanava adagio adagio.

L'apparizione dura circa 18 minuti. La Madonna si presenta con il manto verde che Le copre il capo, la veste bianca come nelle prime visioni, due rose bianche sui piedi e la corona del rosario nella mano sinistra che scorre lentamente. Il Bambino Gesù, grandicello, è in piedi accanto a Maria con le mani giunte. San Giuseppe questa volta non è presente.

La Madonna, parlando ad Adelaide, chiede agli ammalati di avere una vera volontà di guarire, una grande forza d'animo per reagire alla malattia, così che non si leghino inconsciamente ad essa, non ritengano impossibile il miglioramento e la guarigione, non si abbandonino alla disperazione e alla ribellione.



Maria chiede ai sofferenti di santificare la sofferenza, di non maledirla, ma al contrario di accettarla e indirizzarla in modo positivo, considerandola e sfruttandola come un "valore" prezioso, come un "lavoro" che è fonte di reddito spirituale, di guadagno soprannaturale, come una "moneta" forte che ci fa' acquistare tante Grazie, fino a guadagnare l'ultima e più grande Grazia che è il Paradiso, la felicità eterna, il premio celeste. Ella invita a considerare i malanni non tanto come castigo divino ma come conseguenza dei nostri errori, dei nostri vizi, delle nostre debolezze, da cui convertirci, non tanto come punizioni immeritate ma come giuste correzioni, come salutari purificazioni, come necessarie riparazioni, come amorevoli

ammonimenti, come fruttuose elevazioni, come luminosi messaggi, come un nuovo inizio di una vita cristiana nella fede e nella preghiera, nella riconciliazione e nella pace, nella serenità e nell'ordine, nella giustizia e nell'equilibrio, nella purezza e nell'onestà.



La Vergine chiede di pregare soprattutto per gli ammalati nell'anima che più di tutti hanno bisogno di essere sostenuti da chi crede al posto loro e compensati da chi prega per loro, così da ottenere quella guarigione spirituale che porta spesso con sé anche quella psichica e fisica e si

preoccupa che la grazia della sofferenza, come talento prezioso, non vada perduta, non resti infruttuosa, non sia seppellita perché il Signore dà a ciascuno la Croce sulla sua misura di sopportazione, secondo le sue forze e le sua capacità di portarla con coraggio e di farla concorrere al bene

Alla fine della visione, accade una cosa mai successa prima: la Madonna porta la mano alla bocca per mandare un bacio alla piccola. A questo proposito Adelaide scrive: *“ Poi con un soave sorriso e il solito ciao scoccò dalle sue labbra un bacio che mi commosse, tanto che alla sera mi sembrava di sentire lo scocco di quel bacio materno che mi*

incoraggiava...le due colombine (quelle dorate) svolazzavano intorno a Lei, poi, mentre diceva "Ciao", ha ricongiunto le mani come al solito e le due colombine, una da una parte e una dall'altra, battendo adagio le ali, salivano accompagnando la Madonna".

Ci è lecito credere che questo bacio sia indirizzato, anche oggi, esclusivamente a tutti gli ammalati, a tutti i sofferenti di qualsiasi dolore affinché ricordino che la Mamma celeste li ama di speciale amore, li consola e li conforta nel dolore, li aiuta ad accogliere e a portare la croce dietro a Gesù e che con la sua intercessione e la sua potenza può riservare loro qualche bella sorpresa di guarigione, di salute, di vita, come ha fatto quella sera per tanti sofferenti e malati.